

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di AZEGLIO

“Massimo Tapparelli d’Azeglio”

via XX Settembre 33 - 10010 AZEGLIO

e-mail: icazeglio@libero.it sito: <http://www.icazeglio.gov.it>

Tel. 0125/72125 – Fax 0125/687523

-----###-----

Bi l a n c i o S o c i a l e

anno scolastico 2012/13



radici ed ali

“Gli adulti possono dare solo due cose ai bambini: radici ed ali!”

(antico proverbio canadese)

Direzione e supervisione:

Apollonia Rosalba Pennisi (dirigente scolastica)

Redazione:

Tiziana Pollono (docente funzione strumentale area gestione del P.O.F. – difficoltà di apprendimento e successo scolastico)

Antonella Angelini e Matilde Lo Valvo (docenti funzione strumentale area gestione del P.O.F. - continuità)

Gianni Cattin (docente funzione strumentale area supporto informatico)

Luciano Cignetti (docente funzione strumentale area gestione del P.O.F. – educazione scientifica)

Anna Ferrero (docente funzione strumentale area documentazione e rapporti con famiglie ed enti)

Daniela Ferro (docente collaboratrice della dirigente scolastica)

Loretta Orione (docente responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Godone” di Piverone)

Silvana Perino (docente collaboratrice della dirigente scolastica per la scuola dell'infanzia)

Erica Rognoni (docente vicaria della dirigente scolastica e responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Fermi” di Burolo)

Mariella Tondo (docente responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Torazzi” di Vestignè)

Progetto e supervisione grafica:

Gianni Cattin

Disegno in copertina:

Nicole Ochis-Ravetto – Scuola secondaria di 1° grado di Burolo



Premessa

Ritenendo il bilancio sociale uno strumento utile per la comunità scolastica e sociale, dall'anno scolastico 2008-2009 ci impegniamo alla sua elaborazione allo scopo di migliorare, attraverso la riflessione e l'equidistanza che vengono imposte dalla scrittura, l'organizzazione scolastica e le decisioni che vengono assunte in quanto necessarie al suo funzionamento.

Il prodotto di questo lavoro si inserisce in una prassi in cui diversi insegnanti dell'Istituto credono (anche se non tanti quanti vorremmo): la documentazione, che permette di dare ordine alle esperienze scolastiche realizzate, costruendo memoria e identità.

Inoltre è importante l'aspetto del "rendere conto" alla comunità in cui si opera, in un'ottica che responsabilizza sempre più una scuola autonoma che gode sempre meno di "rendite di posizione".

Pensiamo che la rendicontazione non debba rispondere ad uno sterile adempimento normativo, ma alla volontà della comunità scolastica di costruire uno spazio di partecipazione.

In questa ottica, il bilancio sociale –attualmente affisso all'albo della sede centrale e pubblicato sul sito dell'Istituto e nell'apposita area del programma ministeriale "Scuola in chiaro" – può essere usato (oltre che come strumento per migliorare i meccanismi di comunicazione all'interno della scuola) come un ulteriore mezzo per dialogare con il territorio e con tutte le componenti pubbliche e private con cui interloquire e relazionarsi.

Come suggerisce Damiano Previtoli, abbiamo realizzato un "approccio leggero" al bilancio sociale: per la sua stesura vengono utilizzati i resoconti degli insegnanti che ricoprono la carica di funzione strumentale e dei componenti dello "staff" d'Istituto, riportando la narrazione e le riflessioni condivise dal gruppo di redazione sulle esperienze realizzate. Inoltre viene riportato il risultato di rilevazioni di tipo oggettivo relative a dati di contesto, questionari di gradimento, eccetera.

Questo documento dismette, quasi per definizione e per esplicita opzione di chi lo redige, la simmetria che altri atti di natura burocratica dell'Istituto devono garantire, come –ad esempio- il pareggio tra entrate ed uscite nel programma annuale.

Questo è invece un resoconto in cui non "tutto torna", piuttosto si tratta di uno scritto dove tante questioni rimangono "aperte", bisognose di ulteriore applicazione ed impegno.

In questo senso il bilancio è un'occasione –come già detto all'inizio- per riflettere ed intervenire su quanto è possibile migliorare nella vita interna dell'Istituto, intraprendendo percorsi tali da far camminare la scuola al passo con i tempi.

Dati di contesto

Situazione organico, alunni e tempo scuola anno scuola 2012/2013

Scuola dell'infanzia

Denominazione plessi	N. bambini	N. stranieri	N. bambini anticipati	N. sezioni	Sezioni funzionanti a tempo pieno (orari)	N. docenti	Variazioni n. bambini rispetto alla data di iscrizione	Motivazione eventuale spostamento
Azeglio	38	4	2	2	2 (h8,30/16,30)	4	2 nuove iscrizioni	Cambio residenza
Albiano	42	3	9	2	2 (h8,20/16,45)	4	4 trasf.	Cambio residenza
Bollengo	50	/	3	2	2 (h8,30/16,30)	4	1 trasf.	Cambio residenza
Burolo	25	3	2	1	1 (h8,30/16,30)	2	2 nuove iscrizioni.	Cambio residenza
Caravino	28	2	/	1	1 (h8,30/16,30)	2		
Cossano	27	6	1	1	1 (h8,20/16,30)	2	4 nuove iscrizioni	Cambio residenza
Palazzo	28	3	2	1	1 (h8,30/16,30)	2		
Piverone	28	2	2	1	1 (h8,30/16,30)	2		
Vestignè	46	6	9	2	2 (h8,25/16,30)	4	2 nuove iscrizioni	Cambio residenza

Scuola primaria

Denominazione plessi	N.alunni	N. alunni stranieri	N. classi	di cui a tempo pieno	di cui a t.n.	N. docenti	Variazioni n. alunni rispetto alla data di iscrizione	Motivazione eventuale spostamento
Azeglio	85	5	5	2	3	8		
Albiano	66	6	5	3	2	7	3 trasf.	Cambio residenza
Bollengo "Pertini"	104	4	5	5		10	3 nuove iscrizioni e frequenza non continuativa di un alunno figlio di giostrai 2 trasf.	Cambio residenza
Burolo	37	/	3		3	5		
Caravino	45	5	3		3	3	/	/

Cossano "Avetta"	27	4	2		2	2		
Piverone	88	1	5	3	2	8	2 trasf.	Cambio residenza
Vestignè	84	9	5	2	3	8	2trasf e 4 nuove iscrizioni	1 Cambio Residenza e uno spostamento ad altra scuola

Rispetto ai dati dell'organico di scuola primaria, si fa notare che –al di là della distinzione tra classi a tempo pieno e classi a modulo- tutti i plessi hanno funzionato a 40 ore settimanali, attraverso una modularizzazione di tutte le risorse presenti e, nel caso di Burolo, Caravino e Cossano, attraverso l'intervento dell'ente locale.

Tale organizzazione si è resa necessaria per le richieste delle famiglie in tal senso.

In linea generale si registra il fenomeno della riduzione della presenza di alunni stranieri, in quanto le famiglie tendono a spostarsi in altre città oppure tornano nel paese di origine.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Denominazione plessi	N. alunni	N. alunni stranieri	N. classi	Di cui a t.p.	Di cui a t.o.	N. docenti	Variazioni n.alunni rispetto alla data di iscrizione	Motivazione eventuale spostamento
Burolo "Fermi"	226	8	11	1	10	26		
Piverone "Godone"	121	9	6	6	/	18	/	/
Vestignè "Torazzi"	134	7	6	6	/	18	/	/

*Icaro sceglierà le penne dell'aquila
per la forza; per la velocità
e per l'agilità quelle della rondine;
le penne della colomba per la purezza;
quelle dell'allodola per la voglia di cielo...*
Gèo Norge

L'Istituto Comprensivo: le condizioni per creare una comunità professionale

Alla fine del secondo anno di funzionamento dell'Istituto Comprensivo, si sente la necessità di impegnare maggiori energie nella costruzione di una vera comunità professionale.

Nella consapevolezza che l'Istituto Comprensivo mette insieme scuole che hanno alle spalle esperienze e storie consolidate, si è cercato intanto di conoscere l'identità della scuola media, dando al contempo ad ogni grado scolastico la certezza di non perdere la propria storia. Da qui in avanti sarà necessario dare un senso culturale e operativo all'aggregazione, potenziando le opportunità in termini di miglioramento dell'offerta formativa nel primo ciclo offerte dall'Istituto Comprensivo.

Pur nella varietà delle situazioni dei tanti plessi, si dovrà lavorare per:

- intensificare le occasioni di incontro tra docenti dei diversi gradi per creare relazioni professionali e umane significative e non anonime
- integrare le risorse educative offerte dal territorio
- costruire un curriculum verticale per una efficace progressione degli apprendimenti, pur nella graduale differenziazione degli impegni didattici.

Un ruolo strategico in tal senso potrà essere giocato dal potenziamento della formazione comune e dalla realizzazione di specifici progetti.

*Le discipline sono ciò che
ci distingue dai barbari*
Howard Gardner

Gruppi di programmazione e curriculum

La progettazione didattica a livello di Circolo ha continuato a svolgersi attraverso gli incontri dei gruppi di programmazione. Durante tali incontri i docenti FS hanno raccolto segnalazioni, suggerimenti e problematiche incontrate sia sull'applicazione del curriculum che sull'uso dei materiali del set (tabelle per la valutazione, schema per la programmazione,...).

I materiali prodotti nei gruppi di programmazione (in particolare quelli di italiano e matematica) sono stati raccolti dai docenti FS ed

utili alla revisione ed al completamento dei materiali di lingua italiana e matematica prodotti l'anno precedente. ordinati e organizzati in modo da costituire un archivio consultabile il prossimo anno scolastico.

La progettazione didattica può essere consultata e adeguata dai singoli insegnanti, nella propria classe.

I lavori di gruppo organizzati con i formatori AVIMES sulla lingua italiana e la matematica sono serviti come stimolo per sperimentare attività di valutazione e monitoraggio degli apprendimenti raggiunti dagli studenti in linea con i contenuti delle Indicazioni Nazionali e i quadri di riferimento di alcuni istituti di ricerca (come INVALSI, OCSE-PISA, IEA-TIMS,...)

*Io faccio il viaggio, tu ne sai lo scopo
io ti dò l'incertezza, tu la fede
tu sai come donare, io come chiedere
conosco il prima e solo tu sai il dopo.*

Giorgio Calcagno

Continuità

All'inizio dell'anno scolastico nella scuola primaria sono state somministrate le prove di ingresso, preparate dalla Commissione Continuità infanzia-primaria alle quali sono seguite attività di osservazione (facoltative) condotte da alcune insegnanti della scuola dell'infanzia nelle classi prime, per prendere visione dei tempi, delle modalità, dell'organizzazione della scuola primaria.

In questa fase le insegnanti della scuola dell'infanzia hanno potuto redigere un breve protocollo di osservazione per raccogliere annotazioni e farne oggetto di confronto durante i colloqui sui risultati delle prove, i quali si sono svolti nel mese di ottobre.

La costituzione dell'Istituto Comprensivo è stata l'occasione per l'incontro e il ritrovarsi di colleghi appartenenti ai diversi gradi scolastici e da questa occasione è scaturita l'intenzione di sperimentare la continuità sul campo.

Con il termine "continuità" normalmente si intende indicare tutte quelle attività didattiche atte a supportare gli alunni nei momenti di passaggio da un grado di scuola al successivo: perchè si possano programmare tali attività è necessario che esistano canali di comunicazione e sedi di confronto ed elaborazione per i docenti delle diverse scuole.

La creazione della continuità non avviene in modo automatico e non può essere data per scontata: la realizzazione dello spettacolo "Teatranti insieme" sul tema delle paure, che ha visto coinvolti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia di Albiano, gli alunni della classe quinta del medesimo paese e gli allievi della classe terza B della scuola secondaria di primo grado di Piverone, è stata un'occasione per collaborare ad un comune progetto.

Ad esperienza conclusa, possiamo fare un bilancio e annotare alcune considerazioni:

- la scelta di lavorare su qualcosa di concreto da costruire insieme è stata molto opportuna perché ha costretto a praticare la mediazione, a tollerare le debolezze altrui e svelare le proprie, ad esplicitare i propri desideri, in una parola ha messo gli insegnanti in condizione di collaborare veramente;

- ha funzionato bene anche la programmazione delle attività, che è stata rispettata fino alla fine, e la spartizione dei compiti per costruire la sceneggiatura: partendo da un canovaccio già piuttosto definito, ognuno ha costruito il copione per i ragazzi della propria scuola;
- durante tutto il percorso sono state insufficienti le occasioni di scambio e di riflessione sull'impostazione della didattica e sui tempi e contenuti specifici dei diversi gradi scolastici in quanto non c'era un monte ore sufficiente. Le ore passate insieme durante le prove hanno però consentito la spontanea osservazione reciproca sul campo;
- molto utile è stato anche distribuire il percorso durante tutto l'anno perché ha permesso di condurre attività correlate nelle diverse discipline, tutte ispirate dal progetto ed in concorso per produrre il risultato finale. Ciò ha fatto sì che i ragazzi potessero appropriarsi del progetto e mettere in campo affettività, emozioni, impegno e abilità (costruzione della motivazione ad apprendere);
- gli allievi dei tre gradi di scuola non si conoscevano ed hanno avuto poco tempo per fare amicizia, tuttavia tra i bambini della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria, che hanno avuto maggiori occasioni di incontro, si sono stabiliti dei bellissimi rapporti di cura e di affidamento totale. Questo aspetto è stato notato e apprezzato anche dai genitori, così come anche il totale coinvolgimento dei loro figli nel progetto;
- ultimo elemento da non sottovalutare, come fatto rilevare dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, è stato l'argomento trattato, cioè lo spettacolo teatrale sulle paure declinate nelle diverse fasi della crescita.

Inoltre, per costruire la continuità, gli insegnanti della scuola primaria si sono incontrati per meglio definire gli argomenti per un confronto sulla didattica della lingua italiana e della matematica, da esplicitare nel corso di un incontro con i colleghi della scuola secondaria di primo grado il prossimo anno scolastico.

Sono stati curati anche momenti di incontro formativo comune per insegnanti dell'Istituto sui temi della professionalità docente ("Essere insegnanti oggi"), della didattica della matematica con la professoressa Ornella Robutti, dei disturbi specifici dell'apprendimento con la psicologa Elena Cerruti-Biondino.

*"...a volte penso che è davvero un nulla
a farci sommersi o salvati..."*

*"Questa è retorica: un nulla che si chiama
patrimonio genetico, educazione, famiglia, istruzione..."*

Hans Tuzzi, *La morte segue i magi*

Azioni di sistema a sostegno delle fasce deboli

Il disagio scolastico deve stimolare l'azione e la riflessione dei docenti al fine di attivare inclusione e iniziative volte al raggiungimento del successo scolastico.

L'istituto aderisce alla rete di scuole facenti capo al polo di Ivrea 3° per le azioni di sistema a sostegno delle fasce deboli (Centro sperimentale provinciale)

Attraverso i fondi ministeriali (ex art.9 CCNL) e regionali, le suddette scuole (1° e 3° Circolo di Ivrea, Istituto Comprensivo di Azeglio, Istituto Comprensivo di Settimo Vittone, Scuola Secondaria di 1° grado di Banchette, Istituto di Istruzione Secondaria “Cena” e Liceo Scientifico “Gramsci” di Ivrea) dispongono di materiali ed esperti sulle tematiche specifiche delle difficoltà di apprendimento e della multiculturalità..

Nel mettere in atto le azioni di sistema, lo staff ha elaborato nel 2009 –con la supervisione del dott. Pintonello- dei questionari di valutazione sull’intervento degli esperti. I suddetti questionari sono entrati a far parte del materiale messo a disposizione dal Centro, sia per le scuole aderenti alla rete, sia per altri istituti.

La quota assegnata ad Azeglio ha consentito di realizzare:

1. 25 ore di insegnamento aggiuntivo ad opera di 5 docenti interni dell’Istituto (interventi individualizzati, lavori in piccolo gruppo, attività di laboratorio) per affrontare le difficoltà scolastiche dei singoli alunni ed elevare le competenze degli altri allievi presenti nelle medesime classi
2. 21 ore di “sportello” e di formazione ad opera della psicologa Elena Cerruti-Biondino, specializzata in neuropsicologia dell’età evolutiva, per l’osservazione, la diagnosi e l’intervento su alunni con difficoltà, a causa di deficit da attenzione, iperattività o disturbi specifici dell’apprendimento.
3. 20 ore di “sportello” ad opera dello psicologo Andrea Montagnini. Gli interventi, rivolti a docenti e genitori dell’Istituto, sono stati programmati nell’ottica della prevenzione del disagio e della promozione del benessere a scuola.

Le attività di sportello hanno coinvolto le scuole dell’infanzia di Albiano e Piverone e le scuole secondarie di 1° grado di Burolo, Piverone e Vestignè.

La valutazione ha dato i seguenti esiti (anche se gli insegnanti non hanno risposto a tutti gli item):

La scala di valutazione procede da 1 (scarso) fino a 6 (elevato)

	1	2	3	4	5	6
1a) Aumento della capacità introspettiva		4 ins.		2 ins.		
1b) Miglioramento della capacità di esprimere emozioni		2 ins.		4 ins.	4 ins.	
1c) Migliore gestione di emozioni e frustrazioni		2 ins.		6 ins.		
1d) Maggiore autonomia nella capacità di studio			4 ins.			
2a) Ampliamento delle relazioni all’interno della classe (rapporti tra pari)		4 ins.	2 ins.	4 ins.		
2b) Capacità di relazionarsi con gli altri rispettando le regole	4 ins.	2 ins.				

Intervento dell'esperto

La scala di valutazione procede da 1 (scarso) fino a 6 (elevato)

	1	2	3	4
Capacità di risposta ai problemi			6 ins.	2 ins.
Sintonia nel rapporto tra esperto e sistema scolastico			6 ins.	2 ins.
Applicabilità di spunti e suggerimenti nella pratica scolastica quotidiana			6 ins.	2 ins.

Spunti e suggerimenti applicati:

- invio al centro di neuropsichiatria
- arricchimento della capacità di lettura e valutazione da parte degli insegnanti

Per gli insegnanti il punto di forza dell'intervento risulta essere l'arricchimento della capacità di lettura e di interpretazione del caso preso in esame e quindi una maggiore consapevolezza nell'applicare le strategie suggerite per migliorare i rapporti con l'alunno e con la famiglia.

La criticità maggiormente rilevata è data dal fatto che l'esiguo numero di ore a disposizione rende impossibile approfondire l'intervento.

Per rispondere alle esigenze di inclusione poste da alunni in situazione di difficoltà, l'Istituto ha elaborato un progetto su un bando della Provincia di Torino (Piano annuale per il diritto allo studio di cui alla L.R. 28/07).

Il progetto ha inteso realizzare attività di sostegno e recupero scolastico per alunni in situazione di difficoltà (certificati EES e no) o in situazione di disagio attraverso l'intervento in orario scolastico di docenti interni per complessive 20 ore e dell'esperta esterna Elena Cerruti-Biondino. Sia il personale interno che l'esperta esterna hanno integrato le medesime azioni già messe in atto con i fondi provenienti dal Centro sperimentale provinciale per le azioni di sistema a sostegno delle fasce deboli (Polo di Ivrea).

Al medesimo scopo si è attivato il progetto "Sostenibilità e qualità ambientale", partecipando al bando per l'arricchimento dell'offerta formativa nella scuola primaria della Regione Piemonte. Nell'ambito di tale progetto è stata impegnata l'esperta esterna Marzia Gaglione, la quale ha collaborato con i docenti di classe in particolare sugli alunni con problemi scolastici sui temi dell'organizzazione dei contenuti e il metodo di studio (mappe e reti concettuali, strategie per l'apprendimento).

Un focus di attenzione sui medesimi temi è stato sviluppato anche con il progetto formativo "Per il miglioramento dell'offerta formativa nella scuola dell'infanzia", partecipando in rete con l'Istituto Comprensivo Ivrea II al bando della Regione Piemonte sulle attività di coordinamento per reti di scuole (F2).

I contenuti sviluppati dall'esperta esterna Luisa Dodaro si sono articolati intorno ai due moduli della "Pedagogia della relazione" e dell'"Osservatorio sull'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella scuola dell'infanzia".

I contenuti dei due moduli hanno coinvolto sia i docenti dei due Istituti in rete che i rispettivi genitori degli alunni.

*L'astronomia ci ha insegnato che non siamo
il centro dell'universo, come si è pensato a lungo
e come qualcuno ci vuol far pensare anche oggi.*

*Siamo solo un minuscolo pianeta
attorno a una stella molto comune.*

*Noi stessi, esseri intelligenti, siamo il risultato
dell'evoluzione stellare, siamo fatti della materia degli astri.*

Margherita Hack

L'educazione scientifica ed il Piano ISS

Le attività di educazione scientifica svolte nel corso dell'anno si possono così riassumere:

- aggiornamento e formazione degli insegnanti all'interno del Piano ISS attraverso le attività di funzione strumentale di Luciano Cignetti (per un totale di 12 ore). Argomenti trattati: presentazione attività del presidio (4 ottobre 2012), "I licheni: aspetti biologici, morfologici e sistematici" (25 ottobre 2012), "Percorso didattico di biomonitoraggio con l'indice di biodiversità lichenica -IBL (29 novembre 2012), attività di consulenza e confronto sui percorsi didattici attivati nelle diverse classi (31 gennaio 2013), "Percorso di ottica" (18 aprile 2013), incontro conclusivo: confronto tra esperienze e riflessioni (30 maggio 2013)
- progettazione e realizzazione assieme agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo e secondo grado di percorsi di educazione scientifica tesi a realizzare un curriculum verticale che coinvolge i docenti e le istituzioni scolastiche in un'ottica di continuità e collaborazione
- sviluppo e potenziamento dell'utilizzo delle attrezzature scientifiche tra gli insegnanti, attraverso l'ampliamento dei laboratori mobili (quest'anno è stata aggiunta una nuova cassetta laboratorio sull'alimentazione, in collaborazione con il museo della scienza e della tecnologia di Milano) e la manutenzione degli stessi, al fine di permettere lo svolgimento in sicurezza di attività veramente sperimentali nelle scuole
- attività sul campo, uno dei capisaldi originari del piano ISS, sfruttando le risorse paesaggistiche antropiche ed umane che il territorio offre. Tali attività quest'anno hanno subito un drastico ridimensionamento per diversi motivi, principalmente per le mutate condizioni lavorative dei docenti e per la mancanza di supporti adeguati.

Durante tutto l'anno scolastico sono stati utilizzati sia da numerose classi dell'Istituto che da parecchie classi di altre scuole afferenti il progetto ISS.

Per il prossimo anno si prevede di sdoppiare un paio di cassette e preparare nuove unità didattiche, da rivolgere in modo particolare alle prime classi della scuola primaria, ma soprattutto di rielaborare le unità didattiche su supporto informatico, preparando dei CD utilizzabili dagli insegnanti.

La partecipazione ai lavori delle commissioni del progetto connesso al Contratto di Lago (inerente il lago di Viverone) dovrebbe garantire anche per il prossimo anno

l'intervento di esperti nelle scuole e la possibilità di effettuare uscite lungo le sponde del lago.

*La credibilità degli insegnanti sarà in futuro legittimata
soltanto se si potrà disporre di strumenti
che forniscono un'informazione attendibile sui progressi degli studenti,
sui passi percorsi e su quanto necessario o non necessario
fare per conseguire l'acquisizione di nuove competenze.*

Norberto Bottani

La valutazione: esperienze AVIMES e INVALSI

Dall'anno scolastico 2008/09 l'ex Circolo aderisce alla rete AVIMES.

La rete di scuole AVIMES (Autovalutazione di Istituto per il Miglioramento dell'Efficacia della Scuola) si è costituita a Torino nel 1998, con il coordinamento e la supervisione dell'ispettrice Silvana Mosca.

Grazie all'adesione ad AVIMES, alcuni membri del nostro Istituto hanno avuto l'opportunità di partecipare ad alcuni interessanti incontri sulla valutazione interna ed esterna, sulla qualità educativa e sul miglioramento dei processi e dei risultati di apprendimento.

Per quanto riguarda le prove INVALSI, l'ex Circolo si è sempre sottoposto alle rilevazioni, fin dal primo anno sperimentale.

Esiste nell'ex Circolo una prassi di programmazione e di costruzione collegiale di prove di verifica, tuttavia l'approccio valutativo indotto dall'esperienza INVALSI ed AVIMES rappresenta il reale "valore aggiunto" di cui si sente il bisogno al fine di:

- migliorare la progettazione degli interventi educativo-didattici
- ribadire la natura non sommativa, bensì formativa (cioè di accompagnamento pedagogico) della valutazione
- aumentare la chiarezza comunicativa sia interna che esterna all'Istituto
- elevare la qualità dei risultati dell'apprendimento in senso lato (degli alunni e del sistema scolastico nel suo complesso)

Inutile dire che non tutti vivono allo stesso modo le esperienze valutative INVALSI ed AVIMES: non esiste all'interno delle scuole un'opposizione significativa alla cultura della valutazione, tuttavia alcuni docenti esprimono diffidenza e scetticismo, vedendo nelle prove quasi uno strumento di controllo e di giudizio sul proprio operato.

Tuttavia si ritiene che attorno alla valutazione interna (AVIMES) che esterna (INVALSI) si giochino le migliori opportunità per:

- ottenere dati oggettivi che servano ad individuare carenze e margini di miglioramento nel processo di apprendimento degli alunni
- arricchire l'azione professionale con nuove pratiche didattiche ed approcci metodologici.

In particolare, emergono alcune importanti considerazioni:

- l'enfasi solitamente posta sul "cosa" e sul "quanto" viene appreso dagli alunni deve essere integrata dall'attenzione a "come" si apprende

- occorre ripensare ad un approccio metodologico che privilegi la metacognizione, stimolando la capacità di analizzare e descrivere il ragionamento seguito e le strategie messe in atto nei lavori scolastici
- è necessario combattere la tendenza a non rispondere alle domande su cui non si è sicuri, evitando l'atteggiamento di chi dice *“Per paura di sbagliare, preferisco rinunciare”*
- l'insegnamento deve mirare alla costruzione di competenze spendibili nella vita reale ed abituare al ragionamento logico piuttosto che a sterili automatismi di tipo formale.

In primavera sono stati organizzati incontri con i formatori AVIMES, presso la scuola media di Caluso, a cui hanno partecipato docenti di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado dell'Istituto.

La restituzione dei dati INVALSI 2013, avvenuta all'inizio dell'anno scolastico 2013/2014, ha permesso alle scuole di analizzarli e riflettere sui punti di forza e di debolezza, così come fatto -nella primavera 2013- con la presentazione in Collegio Docenti dei dati 2012.

Dati INVALSI 2013

Scuola primaria - Classi seconde

Italiano

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord Ovest	Punteggio Italia
66,7	62,9	61,3	59,6

Scuola primaria - Classi seconde

Matematica

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord Ovest	Punteggio Italia
60,9	56,4	55,1	53,5

Scuola primaria - Classi quinte

Italiano

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord Ovest	Punteggio Italia
70,4	77,6	76,9	74,4

Scuola primaria - Classi quinte

Matematica

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord Ovest	Punteggio Italia
61,4	59,6	57,3	54,6

Scuola secondaria di I grado**Classi prime****Italiano**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord Ovest	Punteggio Italia
68,6	66,8	67,2	63,8

Scuola secondaria di I grado**Classi prime****Matematica**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord Ovest	Punteggio Italia
49,0	47,6	48,6	44,0

Scuola secondaria di I grado**Classi terze - Prova nazionale****Italiano**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord Ovest	Punteggio Italia
73,1	67,1	67,8	65,3

Scuola secondaria di I grado**Classi terze - Prova nazionale****Matematica**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord Ovest	Punteggio Italia
53,1	47,9	50,0	46,6

I dati restituiscono dati favorevoli in tutte le classi rispetto alle comparazioni relative al Piemonte, all'Italia del Nord-Ovest e dell'Italia. Il dato non favorevole registrato nelle classi quinte primarie è da imputare alla rilevazione del fenomeno del cheating in due classi, che ha fatto abbassare il punteggio complessivo, non imputabile alla maggioranza delle classi coinvolte.

Una commissione di Istituto si incarica, ogni anno, di rilevare e presentare al Collegio le prove dove i risultati non sono brillanti.

*Conflitti di precedenza, intrighi e calunnie
m'hanno abituato a ciò che in seguito
avrei incontrato intutti gli ambienti nei quali ho vissuto;
vi si aggiungeva la brutalità dell'infanzia.
Purtuttavia, ho voluto bene ad alcuni dei miei maestri,
mi sono stati cari quei rapporti stranamente intimi
e stranamente evasivi che si stabiliscono tra insegnante e alunno,
e le Sirene che cantano in fondo a una voce chioncia
quando vi rivela per la prima volta un capolavoro
o vi palesa un'idea nuova...
Marguerite Yourcenar "Memorie di Adriano"*

Progetti

Progetti regionali

L'Istituto ha partecipato ai due bandi proposti dalla Regione Piemonte per l'arricchimento dell'offerta formativa nella scuola primaria e per azioni di coordinamento formativo nella scuola dell'infanzia.

Nel primo caso è stato elaborato il progetto dal titolo "Sostenibilità e qualità ambientale come fattore di apprendimento", ottenendo un finanziamento di 5.000 euro.

Il progetto si è svolto attraverso lezioni frontali, attività di laboratorio e uscite sul territorio, in particolare nelle zone umide del lago di Viverone.

Le classi coinvolte hanno collaborato con l'esperta Marzia Gaglione (intervenuta alquanto efficacemente sugli alunni con disturbi o difficoltà di apprendimento), con gli ornitologi dell'associazione "Vivere i parchi" di Candia C.se.

Le diverse attività sono state svolte con organicità rispetto alla normale programmazione didattica, offrendo un arricchimento dell'offerta formativa, sia per quanto riguarda i contenuti appresi che per quanto riguarda l'organizzazione delle informazioni e il metodo di studio.

L'attività di coordinamento per il miglioramento dell'offerta formativa nella scuola dell'infanzia (che ha ottenuto il finanziamento di 3.000 euro) è stata resa possibile dalla costituzione di una rete tra il nostro Istituto e l'I.C. di Ivrea II.

Articolata in due moduli, "La pedagogia della relazione" e "Osservatorio sull'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento", l'attività ha registrato la partecipazione di 28 docenti di scuola dell'infanzia nel primo modulo e di 37 nel secondo.

Contenuti del modulo "La pedagogia della relazione":

- le caratteristiche dell'educatore (riflessioni sul ruolo, sulle azioni, sulle parole, sulle sue competenze)
- la capacità di attenzione reciproca
- la capacità di provare empatia
- il rispetto delle regole sociali
- la gestione della classe come gruppo in cui sono presenti complessità ed individualità

- le capacità relazionali dell'educatore con le famiglie.

Contenuti del modulo "Osservatorio sull'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento":

- le difficoltà di apprendimento
- cosa rilevare per la loro individuazione precoce
- gli strumenti di osservazione e rilevazione e la loro somministrazione
- strategie di comprensione e/o compensazione.

Le modalità di lavoro sono state quelle della ricerca-azione e della lezione frontale: i gruppi costituiti dalle insegnanti dei due Istituti hanno appreso e messo in atto pratiche e materiali suggeriti dall'esperta dott.ssa Luisa Dodaro.

Con una parte del finanziamento del progetto è stato possibile acquistare libri inerenti agli argomenti trattati, secondo le indicazioni bibliografiche dell'esperta.

I quattro incontri serali con i genitori degli alunni, opportunamente coordinati dall'esperta, hanno consentito -anche in presenza di alcune docenti- di discutere sui seguenti argomenti:

- ruolo della famiglia nel processo educativo
- l'alleanza educativa scuola - famiglia
- il potenziamento delle abilità nella persistenza dei comportamenti quotidiani.

Va fatto notare che, per favorire la partecipazione dei genitori, sono stati organizzati dei laboratori ludici per i bambini, gestiti dalle insegnanti Anna Ferrero e Daniela Golfrè.

Il monitoraggio e la verifica finale del progetto hanno messo in rilievo i seguenti punti di forza:

- sviluppo nelle insegnanti di atteggiamento di riflessività, ricerca e flessibilità
- attivazione di buone prassi educative
- scambio di esperienze tra Istituti diversi
- acquisto di materiale bibliografico
- coinvolgimento dei genitori

Punti di debolezza del progetto:

- limitate conoscenze pregresse sulle metodologie della ricerca-azione da parte delle insegnanti coinvolte
- i genitori partecipanti sono sempre le persone attente che meno avrebbero bisogno di queste attività rispetto a tanti altri...

Centro sportivo scolastico

In continuità con gli anni precedenti, la scuola secondaria di 1° grado ha istituito il Centro sportivo scolastico per lo svolgimento di ore aggiuntive di educazione motoria effettuate in orario pomeridiano extrascolastico.

Gli alunni partecipanti (250 su 481) sono stati associati al Centro sportivo e ne hanno condiviso il regolamento.

Le attività proposte hanno avuto come principale obiettivo quello di favorire la formazione della personalità creando interessi alternativi per il tempo libero e di promuovere e diffondere la conoscenza di base e l'avviamento alle diverse discipline. Le attività sono state svolte nelle sedi di Burolo, Piverone e presso impianti sportivi del territorio; il periodo di svolgimento ha compreso l'intero secondo quadrimestre (da febbraio a maggio) e ha visto la partecipazione della scuola ai Giochi Sportivi Studenteschi.

Ogni attività prevedeva da un minimo di quattro ad un massimo di otto lezioni per permettere a tutti di parteciparvi.

Le attività svolte sono state l'arrampicata, l'atletica, il nuoto, il rugby e la pallavolo.

Gli insegnanti che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto sono stati: Maria Adelaide Pellegrino (referente del progetto), Sabrina Bettinelli, Daniela Blanchietti, Davide Di Chiara e Antonella Trono.

Progetto Trinity

Da molti anni le scuole secondarie di Burolo, Piverone e Vestignè aderiscono al progetto Trinity, un percorso formativo (non obbligatorio) per gli allievi frequentanti, che si conclude con una certificazione relativa a vari livelli di competenza.

Il progetto viene condotto dalle insegnanti di lingua inglese delle scuole medie e da insegnanti madrelingua.

Gli alunni iscritti al progetto Trinity sono stati 126, e così suddivisi:

- scuola secondaria di I grado di Burolo n.59
- scuola secondaria di I grado di Piverone n.29
- scuola secondaria di I grado di Vestignè n.38.

La distribuzione tra i livelli è stata la seguente:

- livello 2 n.76
- livello 3 n.18
- livello 4 n.31
- livello 10 n.1

I risultati:

livello 2- A n.52 B n.2 C n.3 D n.1

livello 3 - A n.10 B n.8

livello 4 Topic - A n.20 B n.10 C n.1

livello 4 Conversation - A n.14 B n.14 C n.3.

Risultati nella sede di Burolo:

livello 2 A n.27 B n.8 C n.1

livello 3 A n.5 B n.1

livello 4 Topic A n.9 B n.6 C n.1

livello 4 Conversation A n.9 B n.5 C n.2

Risultati nella sede di Piverone:

livello 2 A n.10 B n.6 C n.2 D n.1

livello 3 A n.1 B n.4

livello 4 Topic A n.4 B n.3

livello 4 Conversation A n.3 B n.3

Risultati nella sede di Vestignè:

livello 2 A n.15 B n.6

livello 3 A n.4 B n.4

livello 4 Topic A n.7 B n.2

livello 4 Conversation A n.2 B n.6 C n.1

Relativamente al livello 2, si evidenzia che il programma d'esame corrisponde alla programmazione scolastica. Tuttavia, viste le esperienze degli anni precedenti, si è voluto offrire agli alunni un'opportunità in più garantendo alcune ore di simulazione distribuite nell'arco dell'anno e finanziate dal fondo d'istituto. I ragazzi hanno così pagato solo il costo dell'esame (euro 40,00).

I livelli 3 e 4, invece, comprendono gli alunni che frequentano le classi seconde e terze e che hanno seguito un corso extrascolastico di 10 incontri di due ore ciascuno, così organizzati: un'ora con l'insegnante curriculare ed un'ora con l'insegnante madrelingua. Gli alunni hanno quindi sostenuto una spesa per il corso (euro 130,00) e una per la tassa d'esame (euro 47,00 per livello 3 ed euro 60,00 per il livello 4).

L'alunna di Burolo che ha conseguito il livello 10 si è preparata a casa con i suoi genitori, mentre le insegnanti Pollono e Gianotti hanno provveduto a dare indicazioni sugli argomenti d'esame e sulla sua organizzazione.

I commenti sulla preparazione dei ragazzi da parte dell'esaminatore

Dopo l'esame, si è tenuta una riunione di feedback alla quale hanno partecipato le insegnanti della Commissione, la dirigente scolastica, due su tre insegnanti madrelingua che preparano i candidati. Nella riunione l'esaminatore, che deve illustrare i punti forti e i punti deboli della preparazione, ha sottolineato che la scuola ha dimostrato di aver raggiunto un buon livello di preparazione.

Funzione didattica dell'esame Trinity: adeguamento al Quadro Comune di Riferimento Europeo

La Commissione desidera ribadire la funzione didattica di tale progetto, in quanto l'esame Trinity non è una certificazione solo italiana, ma si rifà a un documento steso tra la fine degli anni '90 e l'inizio del 2000, denominato Quadro Comune di Riferimento Europeo. Esso stabilisce quali funzioni comunicative e strutture grammaticali, argomenti e lessico devono acquisire e sapere utilizzare per ciascun livello i candidati.

Dunque i livelli raggiunti dagli alunni sono comuni ai loro coetanei francesi, spagnoli, tedeschi, ma anche argentini, brasiliani, ecc.

Inoltre il Trinity consente di uniformare la programmazione didattica della lingua inglese sulle tre sedi, consentendo una preparazione comune nonostante l'eterogeneità dell'utenza.

Funzione educativa dell'esame Trinity: banco di prova per imparare a gestire e controllare le proprie emozioni e ansie

Da non dimenticare la funzione educativa dell'esame Trinity, in quanto per molti candidati esso è il primo vero esame che affrontano. Se consideriamo che sono stati aboliti gli esami di fine ciclo della scuola primaria e che le condizioni dell'esame Trinity sono particolarmente rigide (un esaminatore diverso ogni anno, proveniente dal Regno Unito, con esperienze diverse in tutto il mondo, che accoglie e interroga i ragazzi, da solo, senza l'interferenza e la mediazione dell'insegnante), possiamo facilmente concludere che esso rappresenta un vòbanco di prova e una prima sfida con se stessi. I candidati devono imparare ad affrontare le proprie insicurezze e le proprie ansie oltre al fatto che devono studiare con regolarità e serietà.

Da ciò deriva che talvolta vengano premiati gli alunni più esuberanti, mentre i timidi non sempre riescono a presentarsi in modo efficace.

La scuola come luogo per apprendere le regole

In un'intervista televisiva ad alcuni dirigenti scolastici è stato chiesto loro qual è la funzione della scuola oggi: molti hanno risposto che la scuola oggi deve insegnare le regole. Dunque non più solo il luogo dove si insegna a leggere, scrivere e far di conto, ma un ambiente educativo e didattico per apprendere il rispetto dell'altro, della cultura e della civiltà del diverso oltre che della propria.

La certificazione Trinity si pone in questo quadro di educare all'interculturalità, attraverso l'apprendimento e l'incontro con culture e lingue straniere.

Analizzando il lavoro svolto nell'anno scolastico 2012-2013, la commissione Trinity evidenzia i seguenti punti forti:

- sintonia tra le docenti coinvolte che ormai lavorano insieme da qualche anno
- attenta ed accurata programmazione dell'attività didattica per i vari livelli
- entusiasmo ed adesione dei ragazzi che hanno aderito al progetto
- forte interesse delle famiglie per l'attività proposta
- stretta collaborazione tra le professoresse di lingua inglese e le docenti madrelingua, che si confrontano costantemente sia sulla programmazione didattica che sulla valutazione in itinere e finale del gruppo
- feedback positivo sui ragazzi che hanno confermato di volere ripetere l'esperienza.

Si sono raggiunte infine le seguenti conclusioni:

- la collaborazione con le insegnanti madrelingua ha premiato la continuità, favorendo soprattutto il lavoro con le docenti che collaborano con noi
- l'organizzazione dei corsi extrascolastici dei livelli 3 e 4 è ormai consolidata e i risultati estremamente positivi ne confermano la validità.

Contratto di Lago di Viverone

Il 30 ottobre 2012 si è svolto presso il salone polivalente di Viverone un incontro per l'attivazione del contratto di lago di Viverone. La giornata di lavoro -e tutto il progetto- viene promossa dalle Province di Biella e di Torino, dalla Regione Piemonte e dai Comuni di Azeglio, Piverone e Viverone con lo scopo di realizzare attività di co-progettazione per valorizzare i servizi ecosistemici dell'ambiente lacuale ed incentivare una corretta fruizione dei beni ambientali presenti nell'area. A tale incontro se ne sono aggiunti altri nei mesi di aprile e maggio, a cui hanno partecipato anche alcuni docenti dell'Istituto.

Laboratori didattici a cura di esperti esterni sono stati inoltre realizzati presso le scuole primarie di Azeglio e Piverone e presso la scuola secondaria di secondo grado di Piverone.

Incontro sul tema "Fare un uomo: adolescenza e riti di passaggio, confronto in culture diverse"

Il Parlamentino dei Ragazzi di Piverone, l'associazione "Il sogno di Tsige" e il Liceo Classico "Botta" di Ivrea hanno organizzato la conferenza con Annamaria Fantauzzi, docente di antropologia culturale all'Università di Torino e Roma "La Sapienza".

Gli studenti della scuola media di Piverone e del Liceo Classico, dopo la relazione dell'esperta, si sono confrontati sugli atteggiamenti che caratterizzano il passaggio dall'adolescenza all'età adulta.

Progetto di Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria

Le scuole primarie di Bollengo e Piverone sono state coinvolte nelle attività, finanziate dal MIUR e dal CONI, con l'intervento dell'esperto esterno Luca Nardi.

Progetto "Il testimone ai testimoni"

Come negli anni precedenti, la maggior parte delle scuole dell'infanzia e primaria dell'Istituto ha aderito alle proposte di educazione motoria (tennis e altre discipline) e di educazione alla legalità, rese possibili grazie al concorso di vari Enti, sotto l'egida dell'associazione "Libera" di don Ciotti, il quale è sempre presente alla partecipatissima "marcia" che coinvolge tutti gli alunni coinvolti l'ultimo giorno di scuola.

Progetto "Laboratori - Innovazione - Multimedialità"

Il nostro Istituto è capofila di un progetto volto a stimolare e incrementare con percorsi di qualità l'utilizzo della multimedialità nella didattica. Al suddetto progetto partecipano i Circoli Didattici di Caluso e San Giorgio, gli Istituti Comprensivi di Ivrea I e II, di Montanaro, Pavone, Settimo Vittone e Strambino, la scuola secondaria di primo grado di Caluso.

Il progetto prevede lezioni frontali, attività di ricerca-azione e un work-shop conclusivo a Ivrea in cui illustrare i prodotti e le esperienze realizzate nelle singole scuole.

Considerato il ritardo nella comunicazione dell'approvazione del progetto, dopo un incontro con i dirigenti scolastici ed un altro con i referenti, si è deciso di rinviare l'attuazione dello stesso all'anno scolastico 2013 - 2014.

*

La progettualità d'Istituto è soggetta a monitoraggi continui e ad una verifica finale, effettuata dalla dirigente scolastica e dai referenti delle varie azioni, oltre che dalla direttrice dei servizi generali e amministrativi.

I progetti realizzati nell'anno scolastico 2012-2013 si sono svolti coerentemente rispetto agli obiettivi e agli esiti (fatte salve le solite azioni di ridimensionamento, dovute alla comunicazione di risorse finanziarie inferiori rispetto a quelle ipotizzate), rispetto ai tempi (tranne che per il progetto "Laboratori-Innovazione-Multimedialità" per il ritardo della comunicazione dell'accettazione del progetto stesso). Le risorse economiche sono state impiegate nella loro interezza, i soggetti coinvolti hanno nella maggioranza espresso gradimento per le attività realizzate.

Rimane il nodo della non totale trasferibilità delle azioni progettuali nella pratica scolastica quotidiana, imputabile a varie motivazioni, anche se vari esempi e suggestioni vengono sempre recepiti.

*La pedagogia è una teoria pratica [...]
 Essa non studia scientificamente i sistemi dell'educazione.
 ma vi riflette per fornire all'attività dell'educatore
 le idee che la dirigano.
 Emile Durkheim*

Attività di formazione

Sono state realizzate le seguenti attività formative:

- un incontro con la professoressa Ornella Robutti dell'Università di Torino, la quale ha illustrato le modalità per l'interscambio di materiali ed esercitazioni in matematica sulla piattaforma Modle. All'incontro hanno partecipato docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto;
- corso AVIMES su come utilizzare i dati della valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI) per l'autovalutazione-programmazione retroattiva per il miglioramento. Il corso si è svolto presso la scuola secondaria di primo grado di Caluso, in rete con il nostro Istituto
- incontri per genitori condotti dalla psicologa Luisa Dodaro
- incontro con la psicologa-psicoterapeuta Elena Cerruti-Biondino sui disturbi specifici di apprendimento
- attività di formazione generale (4 ore) e specifica (8 ore) sulla sicurezza negli edifici scolastici, per tutto il personale.

Nell'ambito delle attività del Centro provinciale di consulenza e supporto alle scuole in tema di disagio, alcuni docenti dell'Istituto hanno partecipato all'incontro di aggiornamento sul tema "Essere insegnanti oggi: la scuola riflette sulla professionalità docente" (sabato 27 ottobre 2012, aula magna del Liceo Scientifico "Gramsci" di Ivrea).

Relatori: Erna Restivo, Luisa Dodaro, Elena Cerruti-Biondino, Alessandro Casiccia, Paola Damiani.

Nel pomeriggio, focus group per ordine di scuola hanno messo a fuoco le problematiche della gestione della classe e delle relazioni pedagogiche.

L'incontro formativo è stato apprezzato dai docenti dell'Istituto per i contenuti trasmessi, per la padronanza del tema, la chiarezza espositiva e l'interazione con i corsisti da parte degli esperti intervenuti.

*Solo gli indolenti vengono “influenzati” veramente,
mentre colui che apprende prima o poi
riesce ad appropriarsi di quella parte dell’opera
di un altro che gli è utile, per assimilarla,
come tecnica, nella sua stessa opera.*

Walter Benjamin

Il Centro di Documentazione

Fin dall’atto della sua costituzione, il Centro persegue i seguenti obiettivi:

- creare comunicazione tra le scuole e opportunità di circolazione delle esperienze didattiche
- conservare la memoria
- diffondere nei docenti la capacità di “trattare” i dati da documentare, al fine di rendere questi ultimi risorse formative spendibili da parte di altri insegnanti
- coinvolgere le famiglie ed altri utenti nella fruizione e nella produzione dei documenti del Centro.

Questi obiettivi non possono dirsi ancora pienamente raggiunti, anche se diversi insegnanti –soprattutto di scuola dell’infanzia- documentano le esperienze più significative, facendole affluire al Centro.

Si segnala, al riguardo, il concorso “Le nostre tracce”, ideato dall’ins. Tiziana Robatto (già vincitrice del premio “GOLD” INDIRE/IRRE Piemonte), che ogni anno premia un lavoro di documentazione tra quelli realizzati spontaneamente dagli insegnanti.

Lo staff ha premiato il lavoro realizzato da Matilde LoValvo, che ha documentato lo svolgimento del progetto di continuità "Teatranti insieme" e la documentazione di Tiziana Robatto dal titolo "Sillaba cooperativa".

Presso il Centro di Documentazione sono stati effettuati, a partire dal mese di novembre e fino a gennaio, i prestiti dei libri per gli insegnanti richiedenti ogni qualvolta se ne presentava la necessità.

Nell’ambito delle attività del Centro (curate dall’insegnante funzione-strumentale Anna Ferrero) sono stati organizzati quattro laboratori di animazione alla lettura nella scuola dell’infanzia di Vestignè ed uno (presso il medesimo Centro) per gli alunni della scuola primaria di Bollengo.

*Non possiamo aspettarci
di raccogliere i fiori
che non abbiamo mai piantato.*

Vaclav Havel

Criticità, aspetti positivi e prospettive di sviluppo

La realtà complessa dell'Istituto, recentemente diventato "comprensivo", deve ricostruire una identità intorno a cui riconoscersi e tale obiettivo necessita di un percorso mirato e condiviso collegialmente in quanto l'identità non può affidarsi né al sentire implicito della comunità, né all'interpretazione individuale che di essa possono fornire i singoli appartenenti alla scuola.

Questa realtà presenta potenzialità non ancora pienamente esplicitate e sulle quali occorre lavorare in una prospettiva a lungo termine.

Si rende necessario impegnarsi sui seguenti campi di azione:

- costruire veri e propri curricoli verticali, dove è importante mettere in rilievo le connessioni piuttosto che i confini tra quanto viene realizzato nelle scuole;
- favorire la cooperazione tra docenti dei tre gradi scolastici dell'Istituto Comprensivo, anche attraverso la progettazione e l'attivazione di lavori -anche piccoli- in comune;
- sollecitare il passaggio da una scuola delle conoscenze a una scuola delle competenze attenta ai processi.

In concreto, si pensa di elaborare delle prove di verifica in uscita dalla scuola primaria, da somministrare a tutti gli alunni di classe quinta e da presentare ai docenti della scuola secondaria di primo grado, così come viene fatto con il "quadro dinamico" e le prove della scuola dell'infanzia.

Si prevede inoltre di predisporre una certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, frutto di una integrazione tra il curricolo della scuola e la lettura delle nuove indicazioni.

Valutando con realismo lo scenario con il quale occorre misurarsi, si deve ammettere che la gestione di un istituto sempre più complesso dal punto di vista organizzativo e con minori risorse, richiede –a partire dalla dirigente scolastica- un cambio di paradigma gestionale e la messa in campo di nuove competenze professionali.

A tale riguardo, si richiama l'importanza della formazione in servizio di tutti gli operatori della scuola, la quale assolve a una funzione strategica nel dare vita non solo a nuove conoscenze ma anche a metodologie e pratiche efficaci e rispondenti ai bisogni delle giovani generazioni.

Tuttavia si riscontrano notevoli difficoltà nel realizzare un programma di azioni in piena coerenza con il piano dell'offerta formativa, in quanto i diversi ambiti non trovano una diretta rispondenza con le risorse finanziarie.

La relazione sui risultati dell'Istituto in relazione agli obiettivi programmati nell'esercizio finanziario (contenuta all'interno della documentazione afferente il conto consuntivo) evidenzia che la situazione di incertezza che ha accompagnato la gestione ed i ritardi nella comunicazione dei fondi hanno avuto indubbiamente una

conseguenza e non hanno consentito di mettere in atto tutte le azioni progettuali previste.

Infatti, pur rispettando i criteri della collegialità delle decisioni e della trasparenza nell'utilizzo delle risorse, si fa rilevare comunque che la modalità organizzativa e gestionale è stata improntata a prudenza nello spendere o nell'impegnare le (poche) risorse, per privilegiare le spese più urgenti e necessarie.

Inutile enfatizzare il pessimo effetto sull'umore degli insegnanti provocato da episodi quali l'annuncio del proposito -e il ritiro quasi immediato- di aumentare l'orario di servizio nella scuola secondaria.

Il taglio dei finanziamenti relativi al fondo di Istituto, di notevole portata e comunicato definitivamente nel mese di marzo, ha comportato un drastico ridimensionamento nel riconoscimento economico delle attività aggiuntive del personale, siglato con la contrattazione d'Istituto quasi al termine dell'anno scolastico.

Nel futuro si auspica una diversa modalità di finanziamento delle scuole, assicurando fin dall'inizio dell'anno scolastico risorse certe e tendenzialmente con minori vincoli di destinazione (attualmente viene elaborato un bilancio prevalentemente di trasferimento).

Un incremento delle risorse finanziarie nella dotazione d'Istituto porterebbe inoltre a ridimensionare il contributo che in varie forme viene chiesto alle famiglie degli alunni per arricchire l'offerta formativa.